

Update Lombardia

aggiornamento al 10 aprile 2015

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

HIGHLIGHTS

Concentriamo la prima parte di questi highlights sui nuovi dati disponibili rispetto al precedente Update di marzo 2015 (export, clima di fiducia del manifatturiero e dei consumatori, cassa integrazione guadagni).

In Lombardia, come in Italia, tra fine 2014 e inizio 2015 emergono primi segnali di miglioramento e il CSC stima per il 1° trimestre 2015 un aumento del PIL italiano del +0,2% sul trimestre precedente. D'altra parte, come sottolinea l'Istat, il "quadro è ancora eterogeneo".

I segnali positivi sul 2014 sono sul fronte dell'export. Nel 2014 l'**export** lombardo (cap. 5) cresce del +1,4% sul 2013, toccando un nuovo massimo storico (110 mld di euro), ma questa performance è meno brillante di Baden-Württemberg (4,7%), Emilia-Romagna (4,3%), Piemonte (3,3%) e Veneto (2,7%): infatti, l'accelerazione di fine 2014 (+1,3% nel 3° trimestre e +4,3% nel 4°) non basta per compensare i primi due trimestri piatti, periodo in cui le altre regioni crescevano a tassi rilevanti.

Per quanto riguarda l'avvio 2015, è in deciso aumento la fiducia delle imprese e dei consumatori.

Dal lato delle imprese, nell'area milanese l'indice del **clima di fiducia del manifatturiero** (cap. 2) balza a febbraio 2015 sui massimi da inizio 2011 (da +3,7 di gennaio a +9,9) e su livelli ampiamente positivi. Il quadro positivo risulta totalmente legato agli indicatori che guardano ai prossimi 3/4 mesi, tutti in salita: aspettative di produzione (sui massimi dal 2006), attese sugli ordini (esteri su nuovi massimi storici e interni sul pre-crisi), opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana (sui livelli 2007). Questo miglioramento atteso a breve termine non si riflette però ancora nei dati a consuntivo: gli ordini sono stabili e la produzione cresce ma resta su saldo negativo.

Anche in Italia la fiducia del manifatturiero sale a marzo 2015 (da -4,4 di febbraio a -1,4) sui massimi da metà 2011, ma il segno è ancora negativo. A livello di Paesi, la Germania è in miglioramento dopo l'andamento piatto dall'autunno 2014, la Francia è altalenante, la Spagna si conferma sui massimi dal 2007.

Dal lato delle famiglie, a marzo 2015 il **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 4) aumenta per il quarto mese consecutivo nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) e per il terzo consecutivo in Italia, attestandosi su livelli storicamente elevati.

Relativamente alla **cassa integrazione guadagni** (cap. 9), nei primi due mesi del 2015 si rileva una diminuzione generalizzata: -43,4% in Lombardia rispetto allo stesso periodo del 2014, -51,4% in Veneto, -47,5% in Emilia-Romagna e -9,9% in Piemonte. In tutte le regioni, al calo contribuisce in misura rilevante il blocco della deroga dovuto alla carenza di finanziamenti.

Per completezza, di seguito riassumiamo gli andamenti delle altre variabili esaminate nell'Update per le quali i numeri commentati - fermi a fine 2014 - sono gli stessi del precedente aggiornamento di marzo.

Il **PIL** italiano chiude in calo del -0,4% sul 2013 (cap. 6), meglio fa la Lombardia che torna perlomeno su segno positivo (+0,2%). Resta però un gap rispetto al pre-crisi (2007), modesto per la Lombardia (-3,6%) e più ampio per l'Italia (-8,7%). A livello di componenti, gli investimenti chiudono il 2014 in calo del -3,3% in Italia e del -2,1% in Lombardia, mentre i consumi crescono del +0,3% e del +0,8% rispettivamente.

Anche in termini di **produzione manifatturiera** (cap.1), la Lombardia mostra nel 2014 una dinamica migliore rispetto all'Italia (+1,5% sul 2013 vs -0,1%) e il gap regionale rispetto al picco pre-crisi (-10,8%) è la metà della media italiana (-25,1%).

Il **clima di fiducia del terziario innovativo** milanese (cap.3) è ancora fragile e nel 4° trimestre 2014 scende sui livelli minimi da un anno.

Infine, il mercato del lavoro. Nel 4° trimestre 2014 la **disoccupazione** lombarda (cap. 7) scende leggermente all'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2013, mentre in Italia è ancora in salita (13,3%). In Lombardia il lieve calo della disoccupazione è accompagnato da un lieve aumento dell'**occupazione** (65,1%, cap. 8), cosa che apre a possibili scenari positivi.

I numeri della Lombardia

PIL	
2014	+0,2% (<i>stima</i>)
2014/2007	-3,6% (<i>stima</i>)
Produzione manifatturiera	
4° trimestre 2014	-0,2% (var. congiunturale*)
4° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi	-10,8%
2014 sul 2013	+1,5%
Export	
4° trimestre 2014	+4,3% (var. tendenziale*)
2014/2008	+5,3%
Tasso di disoccupazione	
4° trimestre 2014	8,5%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
Gennaio-febbraio 2015	-43,4% (var. tendenziale*)

(*) *var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;*
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

1	Produzione del manifatturiero (4° trimestre 2014 e 2014).....	4
2	Clima di fiducia del manifatturiero (febbraio/marzo 2015) [new].....	5
3	Clima di fiducia del terziario innovativo (4° trimestre 2014).....	6
4	Clima di fiducia dei consumatori (marzo 2015) [new].....	7
5	Export (4° trimestre 2014 e 2014) [new].....	8
6	PIL (4° trimestre 2014 e 2014).....	10
7	Tasso di disoccupazione (4° trimestre 2014).....	12
8	Tasso di occupazione (4° trimestre 2014).....	12
9	Cassa Integrazione Guadagni (febbraio 2015) [new].....	13

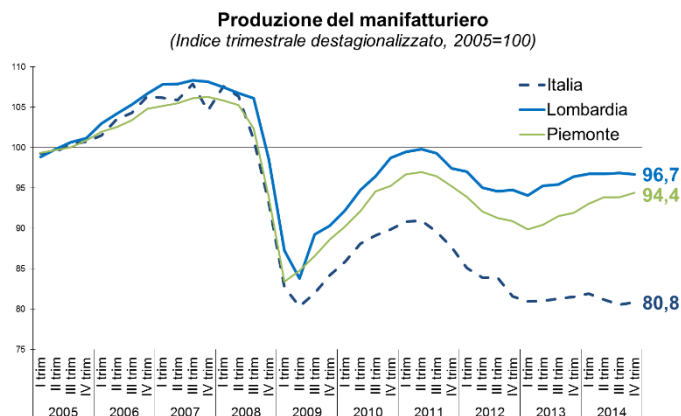
1 Produzione del manifatturiero (4° trimestre 2014 e 2014)

- **Benchmark italiano:** nel 4° trimestre 2014 la produzione manifatturiera è in lieve flessione in Lombardia, continua a risalire in Piemonte e Veneto, cresce leggermente anche in Italia ma si conferma su minimi storici; nel complesso del 2014 la Lombardia segna un +1,5% sul 2013, Veneto +1,8%, Piemonte +3,0%, mentre l'Italia -0,1%

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 4° trimestre 2014 la produzione manifatturiera in Lombardia flette lievemente dopo la lenta risalita iniziata nel 2013: -0,2% rispetto al 3° trimestre 2014.

Complessivamente, nel 2014 la produzione manifatturiera cresce del +1,5% rispetto al 2013.

Al contrario, in Piemonte accelera la ripresa della produzione manifatturiera e nel 4° trimestre 2014 registra un +0,6% sul trimestre precedente. Complessivamente, la crescita dell'attività produttiva nel 2014 è del +3,0% sul 2013.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte

Anche in Veneto prosegue la risalita della produzione iniziata nel 2013, ma nel 4° trimestre 2014 perde slancio (+0,2% sul 3° trimestre 2014). La crescita media annua nel 2014 è pari a +1,8% rispetto al 2013.

In Italia la produzione manifatturiera sale leggermente nel 4° trimestre 2014 (+0,4% rispetto al trimestre precedente), ma si conferma sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009. Complessivamente, nel 2014 l'attività produttiva è sostanzialmente piatta (-0,1%) sul 2013.

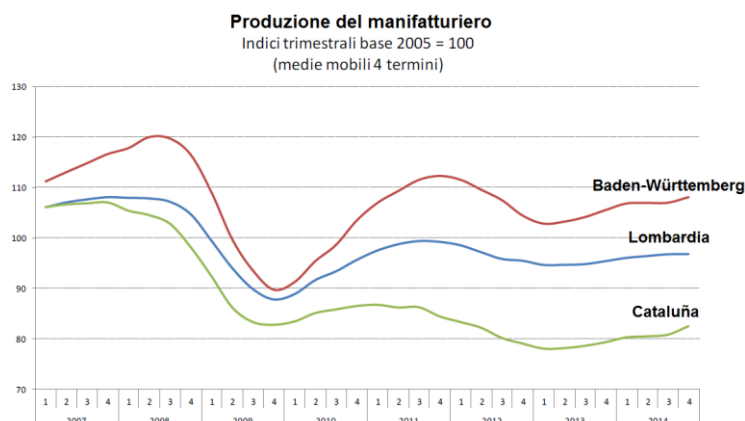
- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è la metà rispetto alla media italiana**

La distanza della produzione manifatturiera al 4° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi:

- ✓ in Lombardia è ferma al -10,8% (era -11,0% nel 4° trimestre 2013);
- ✓ in Piemonte diminuisce al -11,2% (era -13,5% nel 4° trimestre 2013);
- ✓ in Italia sale al -25,1% (era -24,4% nel 4° trimestre 2013).

- **Benchmark europeo: produzione manifatturiera del Baden-Württemberg in risalita e Lombardia in lieve flessione**

Nel 4° trimestre 2014 la produzione manifatturiera riprende a salire nel Baden-Württemberg dopo la lieve flessione del periodo precedente e conferma la performance migliore rispetto alle altre regioni esaminate. La Lombardia è invece in lieve flessione, mentre la Cataluña è in ripresa pur restando su livelli decisamente inferiori rispetto a Baden-Württemberg e Lombardia.



Fonte: Unioncamere Lombardia

2 Clima di fiducia del manifatturiero (febbraio/marzo 2015)

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

• Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero sui massimi da inizio 2011 e su livelli ampliamenti positivi **[new]**

Il clima di fiducia del manifatturiero milanese balza a febbraio 2015 sui massimi da inizio 2011: da +3,7 di gennaio a +9,9 di febbraio.

A livello di componenti, la risalita dell'indice è spiegata per la gran parte dalle aspettative di produzione per i prossimi 3/4 mesi che toccano i livelli più alti addirittura dal 2006. Un contributo positivo alla crescita dell'indice viene anche dalle scorte in decumulo, mentre gli ordini a consuntivo sono stabili.

Il quadro positivo risulta totalmente legato

agli indicatori che guardano alla dinamica futura a breve termine, tutti in salita: oltre alle aspettative di produzione, aumentano anche le attese sugli ordini totali per i prossimi 3/4 mesi (con quelli esteri su nuovi massimi storici e quelli interni sui livelli pre-crisi), così come le opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana sui massimi dal 2007.

Queste attese di miglioramento non si riflettono però ancora nei dati a consuntivo: gli ordini, come detto, sono stabili e la produzione cresce ma resta su saldo negativo.

• Italia: clima di fiducia del manifatturiero sui massimi da metà 2011 ma ancora negativo **[new]**

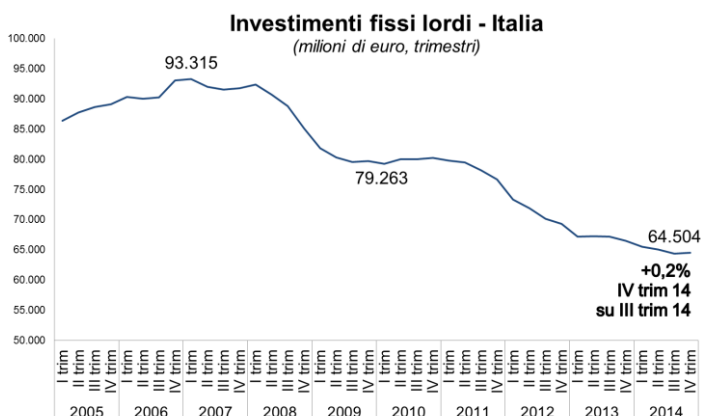
Anche in Italia il clima di fiducia del manifatturiero sale a marzo 2015 (da -4,4 di febbraio a -1,4) sui massimi da metà 2011, ma è ancora su saldo negativo. A livello di componenti, gli ordini totali registrano un deciso aumento (quelli esteri balzano sui livelli più alti da un anno), le aspettative di produzione a breve termine migliorano per il secondo mese consecutivo e le scorte di prodotti finiti restano in leggero accumulo ma meno del periodo precedente.

• Germania in miglioramento, Francia altalenante, Spagna in decisa risalita e sui massimi dal pre-crisi **[new]**

A livello di Paesi, a marzo 2015 il clima di fiducia del manifatturiero:

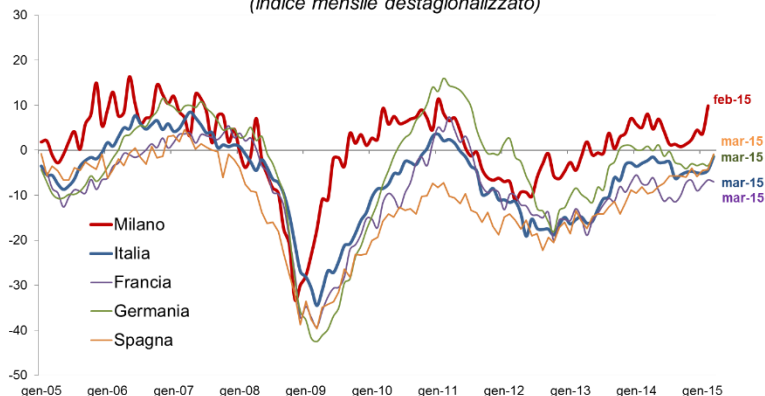
- ✓ in Germania migliora dopo un andamento sostanzialmente piatto dall'autunno 2014;
- ✓ in Francia flette leggermente e il trend rimane altalenante;
- ✓ in Spagna sale in modo deciso in prossimità dello zero e si conferma sui massimi dal 2007.

• Nel 4° trimestre 2014 gli investimenti delle imprese aumentano lievemente; -3,3% il 2014



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

Clima di fiducia del manifatturiero
(indice mensile destagionalizzato)



Fonte: Commissione Europea (Italia, Francia, Germania, Spagna) e Assolombarda (area milanese)

Secondo i più recenti dati di contabilità nazionale, nel 4° trimestre 2014 gli investimenti delle imprese aumentano del +0,2% sul trimestre precedente, dopo cinque periodi consecutivi in calo, cioè dal 2° trimestre 2013 (da sottolineare che in tale trimestre si era interrotta solo temporaneamente la caduta in atto da inizio 2011).

Nel complesso del 2014 gli investimenti calano del -3,3% sul 2013. La distanza rispetto al pre-crisi (2007) sale al -29,7% (era -27,3% nel 2013).

3 Clima di fiducia del terziario innovativo (4° trimestre 2014)

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in ripiegamento sui livelli minimi da un anno e in prossimità dello zero**

Nell'area milanese il clima di fiducia del terziario innovativo scende nel 4° trimestre 2014 per il secondo periodo consecutivo e si attesta sui livelli minimi da un anno, in prossimità dello zero (0,6). La flessione dell'indice è dovuta ad un tonfo degli ordini a consuntivo che si riportano su saldo ampiamente negativo e a un calo delle attese a breve termine sugli ordini che, però, rimangono largamente su saldo positivo. Le opinioni sulla tendenza generale dell'economia migliorano leggermente, pur confermandosi ben al di sotto dello zero.

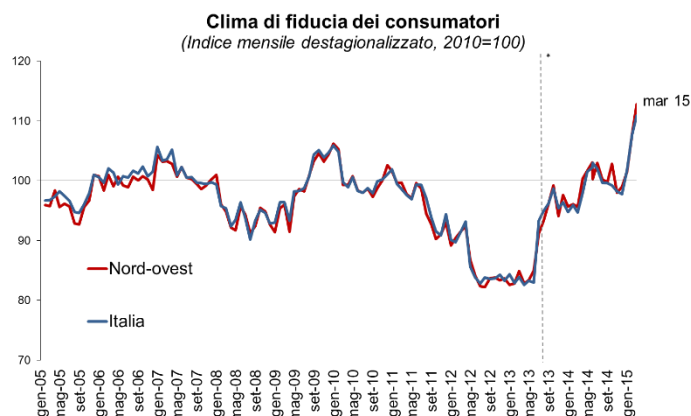


4 Clima di fiducia dei consumatori (marzo 2015)

Il clima di fiducia dei consumatori¹ rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

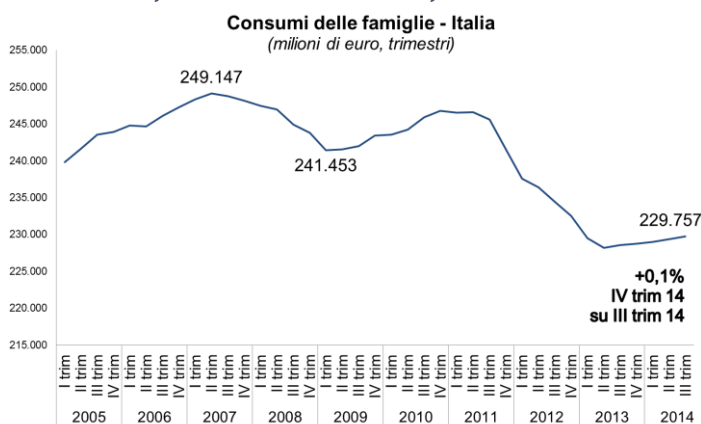
- **Clima di fiducia dei consumatori in continuo miglioramento da fine 2014/inizio 2015 sia nel Nord-Ovest sia in Italia e su livelli elevati** **new**

A marzo 2015 il clima di fiducia dei consumatori aumenta per il quarto mese consecutivo nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) e per il terzo consecutivo in Italia, attestandosi su livelli storicamente elevati.



Fonte: Istat

- **La maggiore fiducia si riflette nella risalita, seppur lenta, dei consumi delle famiglie italiane; il 2014 chiude a +0,3% sul 2013**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

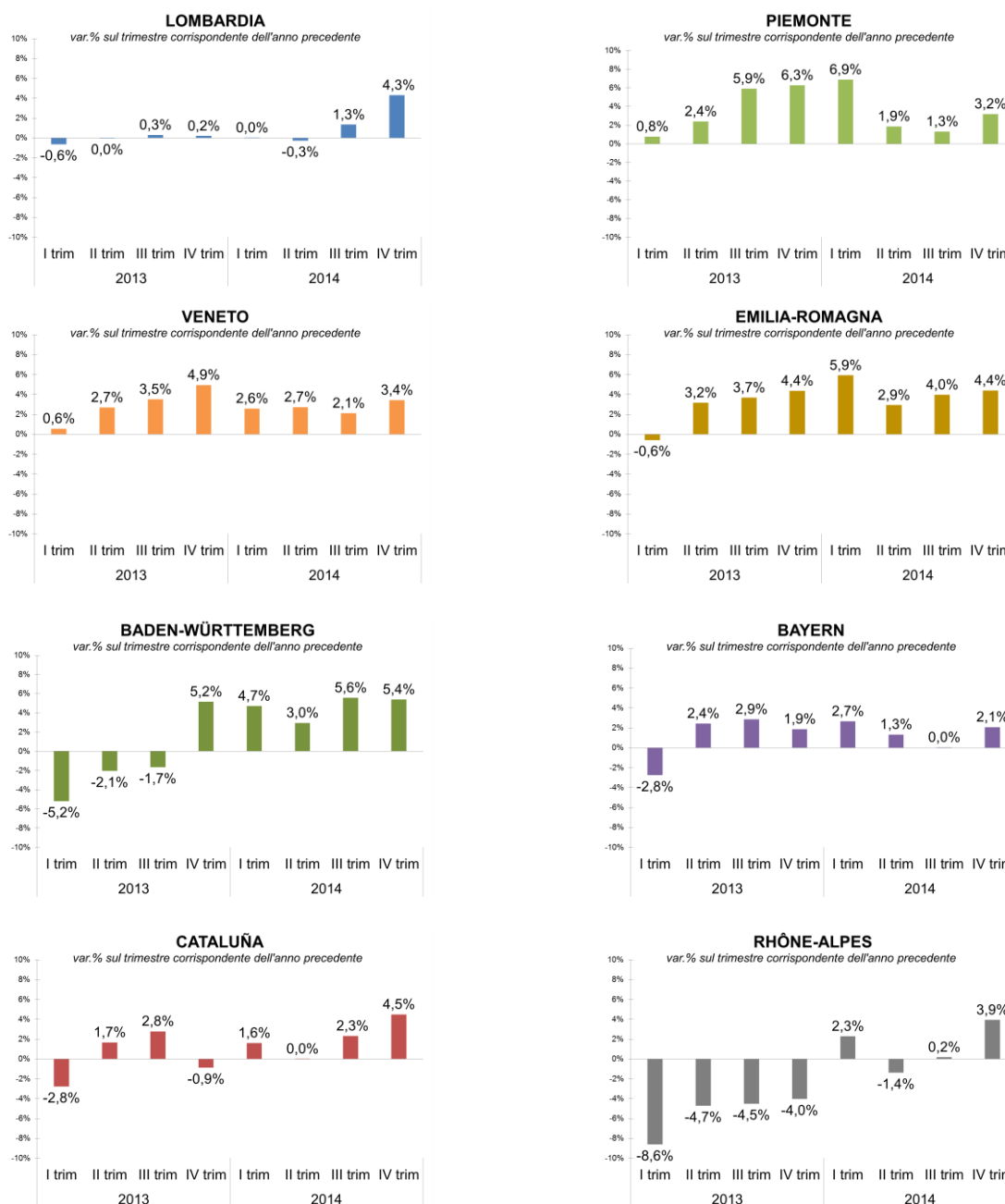
I consumi delle famiglie italiane da fine 2013 hanno interrotto la lunga fase di caduta iniziata nel 2011 e si sono mossi a tassi di variazione intorno allo zero durante tutto il 2014 (+0,1% nel 4° trimestre 2014). Il 2014 chiude a +0,3% sul 2013. La distanza rispetto al pre-crisi (2007) scende al -7,7% (era -8,0% nel 2013).

¹ *A giugno 2013 l'Istat ha rivisto il metodo di rilevazione dell'indicatore, comportandone una modifica dei livelli e della dinamica. Pertanto si suggerisce cautela nel confronto pieno della serie storica.

5 Export (4° trimestre 2014 e 2014) **[new]**

- *Nel 4° trimestre 2014 export in decisa accelerazione in Lombardia dopo una prolungata stasi, si conferma su tassi particolarmente rilevanti nel Baden-Württemberg e in Emilia-Romagna*

Nel 4° trimestre 2014 l'export lombardo prosegue e accentua l'accelerazione iniziata a metà anno, segnando una crescita del +4,3% rispetto allo stesso trimestre del 2013 e confermando così l'inversione di tendenza dopo il lungo periodo di stasi da inizio 2013. Anche nelle altre regioni benchmark l'export è in accelerazione nell'ultimo trimestre 2014 o si conferma sui tassi rilevanti dei periodi precedenti. Le performance più brillanti sono registrate da Baden-Württemberg (+5,4%) nel confronto tra regioni europee, e da Emilia-Romagna (+4,4%) nel confronto tra regioni italiane.



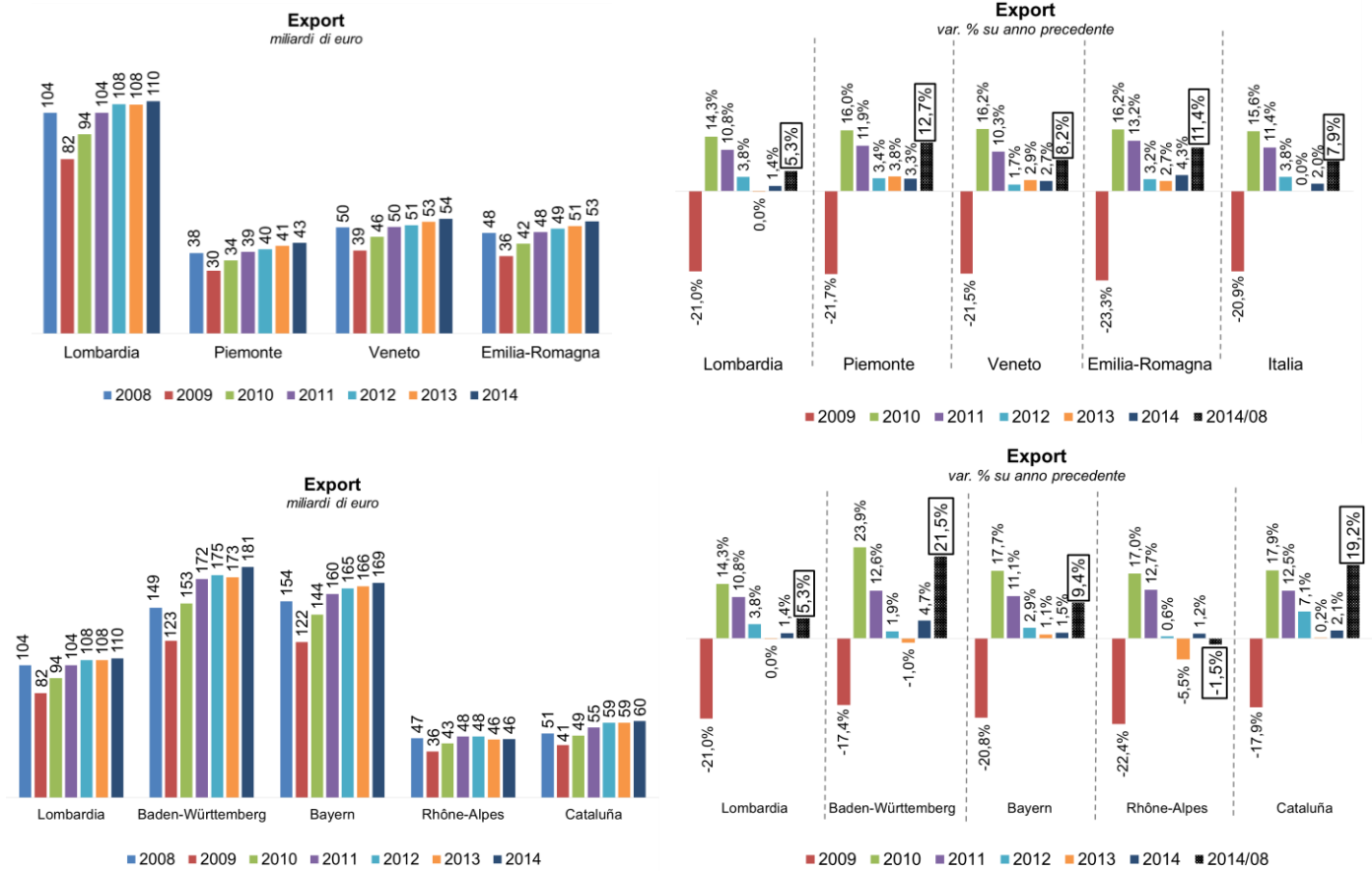
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2014): export lombardo su un nuovo massimo storico nel 2014 (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013) e sopra il livello pre-crisi (+5,3%) ma meno brillante rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2014 l'export lombardo, al pari di quello italiano, raggiunge un nuovo massimo storico (110 miliardi di euro, +1,4% sul 2013), ma con una performance meno brillante di Baden-Württemberg, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Questa dinamica più contenuta della Lombardia trova spiegazione nei primi due trimestri del 2014 quando è stata pressoché ferma, mentre le altre regioni registravano tassi rilevanti di crescita. Comunque il valore dell'export lombardo resta doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Cataluña.

In Lombardia, così come in Italia, nel 2014 si osserva un'inversione tra il contributo dei paesi UE, in crescita (+2,8%) e quello dei paesi extra-UE, sostanzialmente stabili (-0,2%).

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo è superiore del +5,3%, ma meno rispetto alle altre regioni a confronto (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).

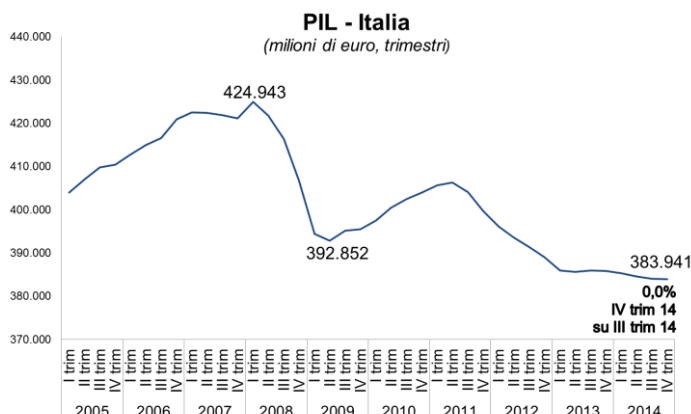


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

6 PIL (4° trimestre 2014 e 2014)

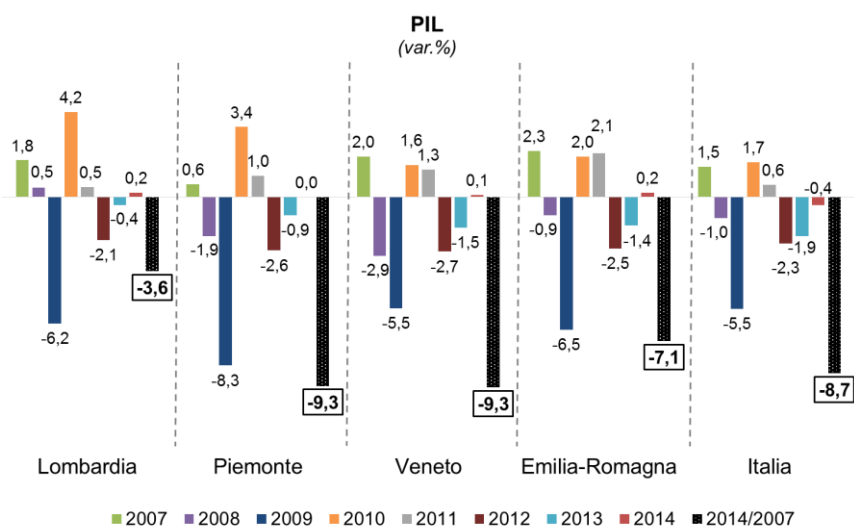
- Nel 4° trimestre 2014 PIL invariato in Italia; il 2014 chiude in calo del -0,4% sul 2013

I dati definitivi diffusi dall'Istat confermano la crescita zero del PIL italiano nel 4° trimestre 2014 e il calo del -0,4% per l'intero 2014 rispetto al 2013.



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2014): recupero ancora parziale del PIL in Lombardia, ma nel 2014 torna il segno più (+0,2%), così come nelle altre regioni benchmark nazionali, mentre l'Italia flette ancora (-0,4%)



Fonte: Istat e stime su dati Prometeia

Secondo alcune stime preliminari, nel 2014 la Lombardia² e tutte le regioni benchmark nazionali tornano a registrare un segno positivo o invariato del PIL, a differenza dell'Italia nel complesso, ancora in calo.

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 (+0,2% sul 2013) è spiegato da una dinamica piuttosto piatta delle esportazioni (nonostante l'accelerazione nel secondo semestre dell'anno) e dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo.

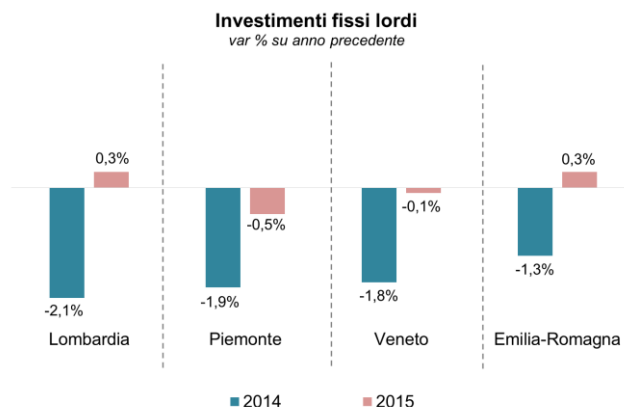
Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

² Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di PIL sono fermi al 2011.

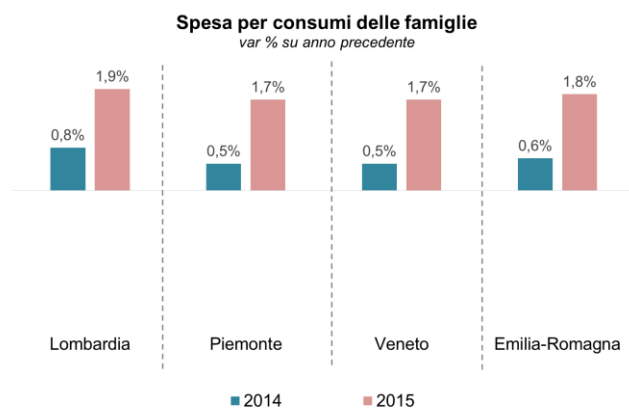
BOX: La domanda interna in Lombardia e nelle regioni italiane benchmark (2014)

Il debole recupero del PIL lombardo nel 2014 è riconducibile a una dinamica annuale piuttosto piatta delle esportazioni (nonostante l'accelerazione nella seconda metà dell'anno) e soprattutto dei consumi delle famiglie, cui si sommano investimenti ancora in calo. Le previsioni per il 2015 parlano di un consolidamento della ripresa (+1,3% per la Lombardia), ma tutto dipenderà dalla dinamica della domanda interna, ovvero investimenti e consumi.

Nel 2014 gli investimenti delle imprese sono risultati in calo in tutte le regioni qui esaminate. Le stime per il 2015 indicano che, in un contesto ancora non favorevole per le imprese, la Lombardia dovrebbe mostrare un andamento positivo (+0,3%), assieme ad Emilia-Romagna, mentre risulterebbero ancora in calo (seppur moderato) Piemonte e Veneto.

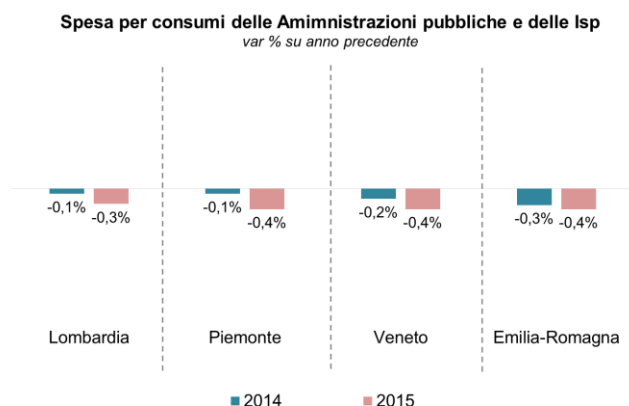


Fonte: stime Prometeia, valori concatenati



Fonte: stime Prometeia, valori concatenati

Migliore la situazione per quanto riguarda i consumi delle famiglie, specie in Lombardia. Le stime indicano che la ripresa del 2014 dovrebbe consolidarsi nel 2015, con una variazione prevista rispetto all'anno precedente del +1,9%. Le regioni benchmark seguono a breve distanza.



Fonte: stime Prometeia, valori concatenati

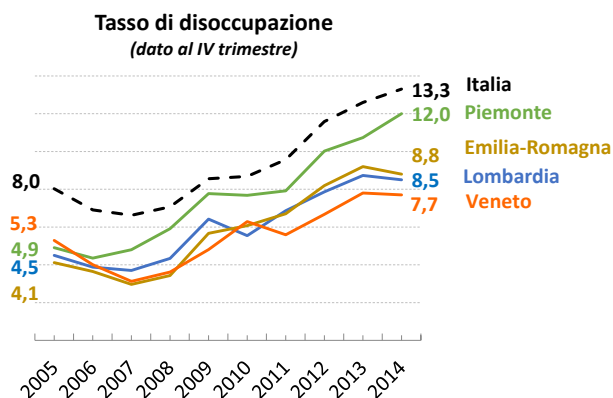
Nota: le Isp sono le Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Negativa invece la spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, con un peggioramento previsto nel 2015 tanto in Lombardia quanto nelle restanti regioni benchmark.

7 Tasso di disoccupazione (4° trimestre 2014)

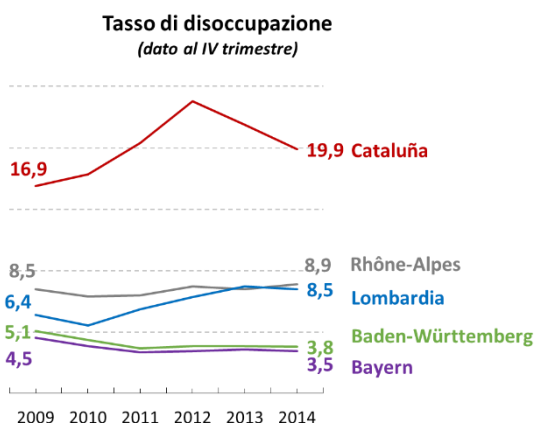
Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- **Disoccupazione ancora in crescita in Piemonte, in controtendenza Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto**



Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

- **Tra le regioni benchmark, continua il crollo della disoccupazione in Cataluña, ormai sotto il 20%**



Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

Nel 4° trimestre 2014 la disoccupazione in Lombardia scende all'8,5%. Stesso andamento in Emilia-Romagna e in Veneto, regione che si conferma con il più basso tasso di disoccupazione tra quelle esaminate.

Il Piemonte raggiunge il tasso di disoccupazione del 12%, nella scia dell'Italia che arriva al 13,3%.

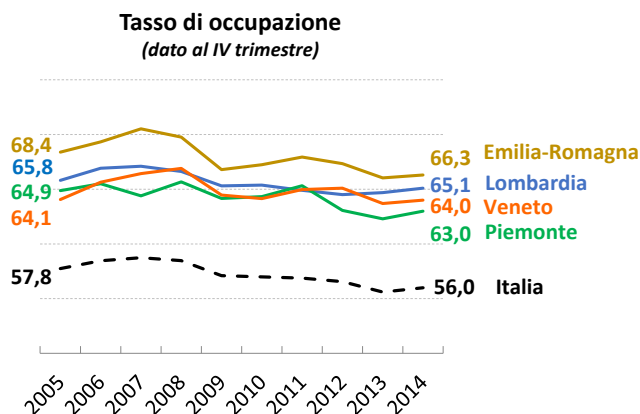
Nel complesso del 2014, la Lombardia registra un tasso di disoccupazione dell'8,2% (era l'8,0% nel 2013), l'Italia del 12,7% (era il 12,1%).

Nel confronto europeo, la Cataluña scende al 20%, un livello che non si registrava dal 2010. Le regioni tedesche si confermano con un tasso di disoccupazione inferiore al 4%.

8 Tasso di occupazione (4° trimestre 2014)

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **Occupazione in crescita in tutte le regioni italiane analizzate**



Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al IV trimestre

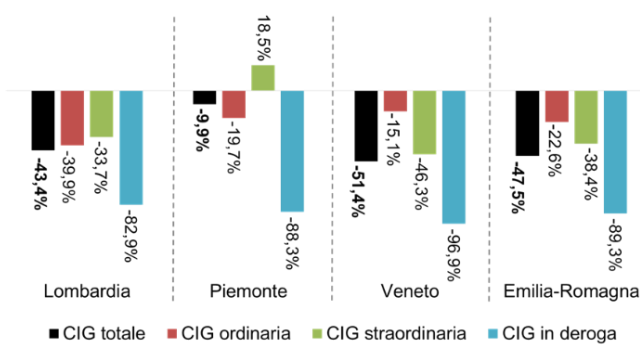
Nel 4° trimestre 2014 il tasso di occupazione è in crescita in tutte le regioni esaminate. Mentre in Lombardia si tratta di una conferma del trend positivo iniziato nel 4° trimestre 2012, per Piemonte, Emilia e Veneto si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al calo proseguito fino al 4° trimestre 2013.

Nel complesso del 2014, la Lombardia registra un tasso di occupazione del 64,9% (era il 64,8% nel 2013), l'Italia del 55,7% (era il 55,5%).

9 Cassa Integrazione Guadagni (febbraio 2015) new

- **CIG totale in picchiata in tutte le regioni, soprattutto per effetto del blocco della deroga**

Cassa Integrazione Guadagni
(var.% gen-feb 2015 su gen-feb 2014)



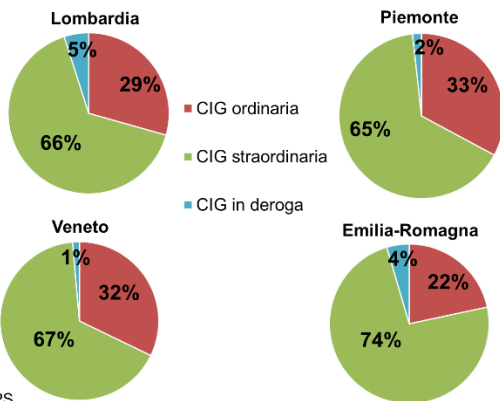
Fonte: INPS

Nei primi 2 mesi del 2015 si rileva una diminuzione generalizzata della CIG in tutte le regioni esaminate.

In Lombardia la CIG totale crolla di oltre il 40% (-43,4%) rispetto allo stesso periodo del 2014, così come in Veneto (-51,4%) e in Emilia-Romagna (-47,5%). Anche il Piemonte è in diminuzione ma più contenuta (-9,9%).

In tutte le regioni, al calo contribuisce in misura rilevante il blocco della deroga dovuto alla carenza di finanziamenti.

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale
(peso % delle componenti sul totale, ore cumulate gen-feb 2015)

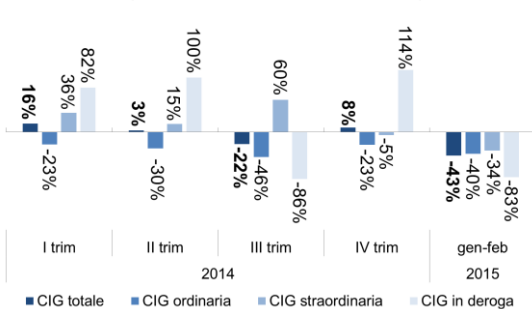


Fonte: INPS

- **I primi dati 2015 sembrano anticipare un'inversione di tendenza anche in Lombardia e una diminuzione ormai consolidata soprattutto in Veneto**

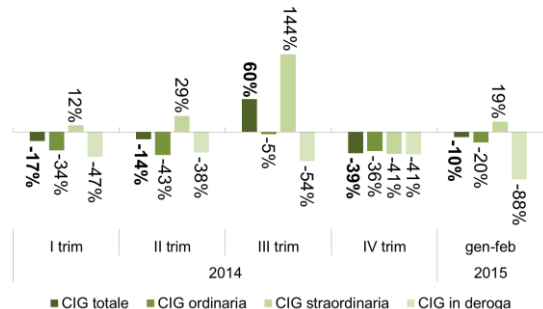
CIG Lombardia

(var.% sullo stesso periodo dell'anno precedente)



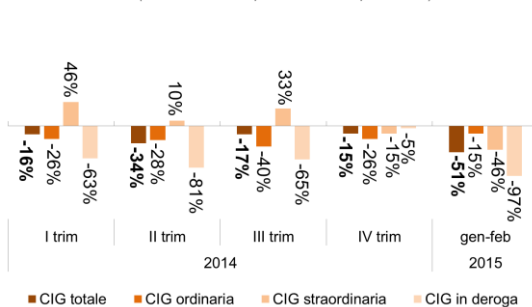
CIG Piemonte

(var.% sullo stesso periodo dell'anno precedente)



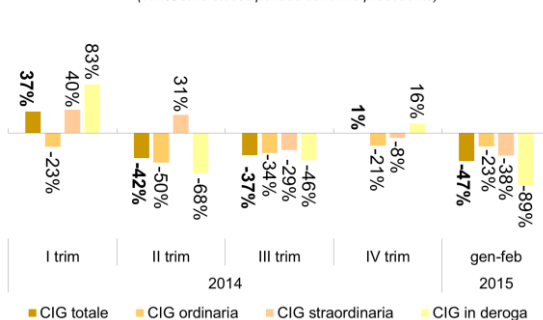
CIG Veneto

(var.% sullo stesso periodo dell'anno precedente)



CIG Emilia-Romagna

(var.% sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: INPS